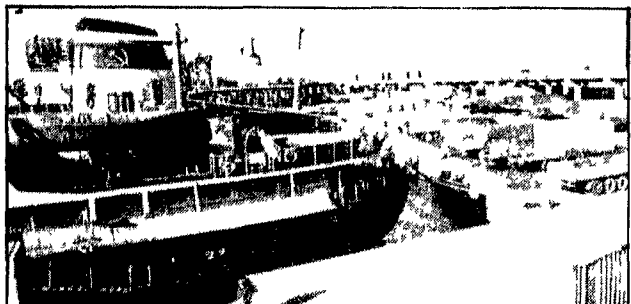


# D'Alessandro rifiuta l'incontro A Genova porto ancora bloccato

## Le statistiche confermano: «decreti» inadeguati

Il presidente del Consorzio non vuole alla trattativa la Compagnia - Rapporti complessi anche col sindacato - Il Commissario non riesce a far funzionare la «nuova» organizzazione del lavoro - Pool di banche finanzia il Cap.

**Dalla nostra redazione**  
GENOVA — In porto ancora scoperio e crescono le tensioni. Il consiglio dei delegati della Compagnia ha deciso il blocco degli straordinari sino a lunedì e di conseguenza non è stata effettuata la chiamata di ieri notte e non si lavorerà questo pomeriggio e tutta la giornata di domani. La decisione è stata presa perché il presidente del Consorzio del porto Roberto D'Alessandro ha rifiutato di aprire una trattativa con i delegati affermando che intende discutere solo con le organizzazioni sindacali confederali e di categoria. D'altra parte esiste un contenzioso fra i delegati Cgil e i sindacati di categoria proprio sul modo di trattare la vicenda portuale e questa circostanza complica notevolmente le cose.



GENOVA — Una banchina deserta del porto durante lo sciopero

che il presidente della Regione Rinaldo Ossola ha incaricato da Cravi di effettuare un'opera di mediazione. Per questo avvenga ed è obiettivamente la sola strada oggi visibile per far uscire il porto dalla crisi occorre però ricostituire nella pievezza dei poteri formali il vertice della Cgilv commissariato. Una soluzione potrebbe essere anche quella che il Tribunale amministrativo nella sua riunione del 12 riconosca valida quanto la prima parte del corso dei legami della Compagnia in cui si chiede la so-

spensiva del commissariamento in attesa di giudicare nel merito la vicenda. L'applicazione puntuale dei decreti curata dal commissario — il capitano di vascello Tommaso Santapaola — continua a rivelarsi inefficiente. Ieri nel salone della chiamata a San Benigno c'è stata l'ennesima protesta dei portuali perché l'avvicinamento delle squadre è stato comunicato oltre mezzogiorno. Per rispettare l'ora di inizio del lavoro a bordo — le 13 i portuali avrebbero dovuto

rinunciare al pranzo o nel caso fossero riusciti a mangiare qualcosa sarebbero stati costretti ad operare magari in stiva frigorifera a meno di dieci gradi col buco in gola. Una piccola delegazione circa cento portuali si è recata a protestare nell'ufficio del commissario e il lavoro è iniziato alle 14. Continuano e si confermano le statistiche sugli effetti negativi dei decreti. Nel periodo dal 22 al 28 febbraio i terminal container sono stati

avviati 32 squadre secondo i decreti avrebbero dovuto essere composte da 288 uomini in realtà la stessa società ne ha chiesti 174 in più di rinforzo sbalando così del 60% le previsioni. La media di uomini per squadra fissata a nove dal decreto è stata di quindici. Nonostante i rinforzi la produttività rimane sempre scarsa un po' per l'insufficienza delle braccia ma soprattutto per la mancanza di quella flessibilità e di quel coordinamento a tempo garantito dai «caporali».

# Benvenuto: così vanno riformati i Consigli di fabbrica

ROMA — I consigli di fabbrica così come funzionano oggi vanno seriamente riformati accentuando la presenza delle conferenzazioni introducendo i lavori del comitato centrale della Uil il segretario generale Giorgio Benvenuto ha proposto «un nuovo regolamento» che in quale ciascuna organizzazione riconosca i Consigli fuori propri iscritti non fanno parte quali soggetti politici costituenti sull'altro versante i membri dei Consigli si identificheranno con le organizzazioni sindacali di cui «sono militanti» ed in quanto tali eletti dal lavoro.

# Chiude l'azienda Le donne stagionali occupano la Cirio

**Dalla nostra redazione**  
NAPOLI — Niente mimose ne celebrazione d'occasione. Un 8 marzo in trincea per le lavoratrici della Cirio di Castellammare di Stabia. Da due giorni occupano lo stabilimento una delle fabbriche più antiche della città vesuviana. La festa della donna la loro festa la trascorreranno lottando per un diritto elementare il diritto al lavoro. La Cirio infatti ha brutte intenzioni ha fatto sapere ai sindacati di poter garantire la produzione (pelati e Ketch up) soltanto fino alla fine del mese poi più nulla. Insomma è la chiusura. Nello stabilimento conserviero sono dunque in pericolo i posti di lavoro di 80 dipendenti fissi (in maggioranza uomini) e di circa 500 lavoratrici stagionali tutte donne naturali.

# COMUNE DI ACRÌ

PROVINCIA DI COSENZA

**Avviso di gara**  
Questa Amministrazione indirà gara di licitazione privata da esprire con il metodo previsto dall'art. 1 lettera a) di cui alla legge 2 febbraio 1973 n. 14 con esclusione di offerte in aumento richiamata dall'art. 24 lettera a) punto 2 legge 8 agosto 1977 n. 584 inerente i lavori di costruzione «impianti sportivi - 1 lotto - Pratore» finanziati con mutuo da parte del Credito sportivo il cui importo a base d'asta è di L. 2.498.000.000.  
Termine esecuzione lavori mesi: 21  
Iscrizione Anc. cat. 1  
Per partecipare alla gara le imprese interessate dovranno far pervenire al Comune di Aciri (CS) in via Roma entro e non oltre le ore 12 del ventinovesimo giorno dalla data dell'invio del bando all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Cee apposta domanda in bollo redatta in lingua italiana e mezzo raccomandata postale. Il Comune spedirà gli inviti entro il 20 aprile 1987. Dalle domande di partecipazione dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile quanto appresso indicato.  
Iscrizione Anc o documento equivalente nei Paesi Cee per la categoria sopra indicata ed importo adeguato all'esecuzione dei lavori.  
inesistenza di tutte le cause di esclusione di cui all'art. 13 della legge 584/77  
la cifra degli affari globali ed in lavori dell'impresa negli altri 3 esercizi.  
l'elenco dei lavori eseguiti negli ultimi 5 anni indicati gli importi gli Enti appaltanti il periodo il luogo di esecuzione la data di inizio e di ultimazione dei lavori e precisazione se eseguiti a regola d'arte e con buon esito.  
l'attrezzatura i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui l'impresa disporrà per l'esecuzione dei lavori.  
l'organico medio annuo dell'impresa ed il numero dei dirigenti con riferimento agli ultimi tre anni.  
i tecnici e gli organi tecnici di cui l'imprenditore disporrà per l'esecuzione dell'opera.  
Saranno ammesse a partecipare imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 584 dell'8 agosto 1987 e successive modifiche con particolare riferimento agli artt. 9 e 12 della legge 8 ottobre 1984 n. 687.  
Nel caso di imprese riunite le dichiarazioni di cui sopra dovranno riferirsi oltre che all'impresa capo gruppo anche alle imprese mandanti.  
La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione comunale.  
Il presente avviso è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee in data 26 febbraio 1987.  
Aciri 26 febbraio 1987  
IL SINDACO  
prof. Angelo Rocco

# Agrimont: niente discarica, costa troppo

«Ma le previsioni di Montedison sono superiori alla realtà», dice il ministro De Lorenzo - «Comunque lascerò decidere ad azienda e sindacati» - I fanghi di Marghera continuano a dividere Veneto ed Emilia-Romagna

**Dal nostro corrispondente**  
RAVENNA — L'autorizzazione allo scarico in mare dei fanghi Montedison rievocata nei giorni scorsi sarà probabilmente riesumata dal ministro dell'Ambiente onorevole Francesco De Lorenzo una volta ultimati gli accertamenti disposti sul costo effettivo della discarica a terra o sul progetto alternativo di riconversione del ciclo produttivo presentato dall'azienda. «A me interessa che entro 120 mesi previsti dall'accordo (quello che portò alla concessione della proroga allo scarico nell'Adriatico del fosforo) il 30 gennaio scorso ndr) si risolvano definitivamente il problema — ci ha detto il ministro — La revoca dell'autorizzazione è provvisoria. Se c'è la volontà di andare in questa direzione e se c'è un progetto fattibile non vedo perché dovrei dire no al ripristino della discarica».

De Lorenzo aggiunge che dai primi accertamenti sul costo della discarica a terra (prevista nel comune di Venezia in località Malcontenta) risulta che «la previsione fatta dalla Montedison è molto superiore alla realtà» in quanto si parla di 28-30 miliardi a fronte dei 50 ipotizzati dall'azienda. Il ministro spiega inoltre che il progetto di riconversione del ciclo produttivo è attualmente all'esame di un apposita commissione e che «è emersa la necessità di un approfondimento». «Io comunque non esprimerò un'opinione a favore di questa o quella soluzione, lascerò decidere all'azienda e ai sindacati. Anche se da ambientalista quale ritengo di essere preferisco l'ammendamento tecnologico degli impianti».

«Non è vero in ogni caso che io concessi la proroga allo scarico per poter realizzare la discarica in presenza di una propensione dell'azienda per la riconversione del ciclo produttivo» — aggiunge De Lorenzo riferendosi all'articolo apparso due giorni fa sul nostro giornale — «La Montedison con me non aveva mai parlato prima d'ora di questa ipotesi. E non è vero nemmeno che io sarei costretto a revocare l'autorizzazione. Sono stato io il primo a dire che la condizione essenziale per poter di scutare era il rispetto degli accordi».

«Sin qui le proposte e l'autodifesa del ministro. Nel frattempo però l'Agrimont ha già deciso di non realizzare più la discarica a terra, perché troppo costosa. «Non possiamo assolutamente fare investimenti di questo genere». Perché allora e da chiederli fu fatta a gennaio la richiesta di proroga per poter costruire la discarica? «E come mai l'Agrimont non verificò prima di fare quella richiesta i costi effettivi dell'impianto?». «Responsabilmente — aggiunge Garzaro — noi abbiamo proposto un'alternativa: l'impianto di riconversione dell'acido solforico diluito che dovrebbe realizzare la Montedison con un costo previsto nel ordine dei 15 miliardi (e alla no-

stra domanda se è vero che questa scelta era stata decisa ancora nel novembre scorso Garzaro non risponde. Questo comporterà comunque sacrifici occupazionali quantificabili in circa 150 esuberanti ma non il nostro disimpegno per la produzione di fertilizzanti nel modo più assoluto».

# Benvenuto: così vanno riformati i Consigli di fabbrica

«Dai qui il giudizio della Uil sui Consigli esperienze «del tutto superate». La struttura di base — ha detto Benvenuto — non può essere considerata unitaria per il solo fatto che sia stata costituita. Questa condizione politica si realizza solo con il riconoscimento da parte della struttura sindacale di categoria che governa tempi e modalità di elezione e ne è garante ai fini dello sviluppo separato delle iniziative sindacali e professionali esistenti di un uso corretto dei mezzi a disposizione della tutela dei diritti della propria organizzazione».

# Chiude l'azienda Le donne stagionali occupano la Cirio

Benvenuto ha insistito anche su altri due problemi di fondo: le riforme sul terreno istituzionale che accorcino le distanze tra il cittadino e lo Stato il rinnovamento degli strumenti di intervento nel Sud l'ulteriore correzione della politica fiscale gli interventi di politica previdenziale.

# avvisi economici

Vieghi Generali via Alghieri 9 - Ravenna - Telefono (0544) 33166. Prezzi particolari nei nostri villaggi in Sardegna Romagna Abruzzo (2).  
OCCASIONISSIMA a Lido di Adriano vendiamo villetta al mare soggiorno cucina 2 camere d'ampio bagno balcone caminetto giardino box L. 15.000.000 + mutuo. Agenzia R. Immo. viale Petrarca 239 Lido di Adriano (tel) 544/494530 (4).

# QUALITÀ DELL'ENERGIA QUALITÀ DELLA VITA

L'ENEL, si è posto all'avanguardia, in ambito europeo, per quanto concerne il rispetto dell'ambiente, nella produzione di energia elettrica con centrali termoelettriche.

Nelle nuove centrali policombustibili, l'ENEL produrrà energia elettrica secondo norme che si è autoimposto e che anticipano le direttive che la CEE, è previsto, dovrebbe approvare in futuro per le «Centrali pulite».

Anche nelle centrali in fase di conversione (da petrolio a carbone), si avrà una drastica riduzione delle emissioni inquinanti che si ridurranno a meno di un terzo rispetto ai valori che si avevano prima della trasformazione.

# ENEL

IL SIGNIFICATO DI UNA PRESENZA